



VIA F. NICOLAI, 35 TEL. 0761/646048—0761/1767957 CELL. 3280594105 SITO INTERNET: www.parrocchiacaprarola.it email. info@parrocchiacaprarola.it ANNO XXXV N.451 APRILE 2025
Pagine FACEBOOK : Comunità Parrocchiale di Caprarola— Caprarola Parrocchia— Oratorio S. Michele Arcangelo— Gruppo Giovani Caprarola— Cieco di Gerico

il Punto

PROPOSTA DI PELLEGRINAGGIO PER L'ANNO SANTO AL SANTUARIO DELLA MADONNA "ad RUPES" IL 3 APRILE 2025



In occasione dell'Anno Santo della speranza la parrocchia organizza un pellegrinaggio al santuario Diocesano della Madonna "Ad rupes" di Castel S. Elia per il giorno **3 aprile 2025**. Si partirà insieme da S. Marco con le macchine (organizzandoci sul posto) per arrivare al santuario per le ore 15,45. Avremo a disposizione sacerdoti per la confessione e alle 16,45 celebreremo l'Eucarestia nella chiesa superiore chiesa giubilare, in modo che dopo faremo una visita alla grotta della Madonna e torneremo a casa. Il termine Indulgenza significa Misericordia di Dio che, come dice Papa Francesco, non conosce confini.

Ricordiamo ancora le condizioni per l'indulgenza: I Fedeli potranno acquisire l'indulgenza per sé o per un defunto adempiendo alle condizioni previste per tutte le indulgenze plenarie ovvero:

- **L'esclusione di qualsiasi affetto al peccato**
- **la confessione sacramentale**
- **la Comunione eucaristica**
- **la preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice (credo, Pater, Ave e Gloria)**

L'indulgenza plenaria può essere acquisita una sola volta al giorno per tutto l'anno giubilare I fedeli potranno ottenere l'indulgenza giubilare nei seguenti luoghi:

- 1) a Roma nelle basiliche di S. Pietro, S. Giovanni in Laterano, S. Maria Maggiore, S. Paolo fuori le mura e nel carcere di Rebibbia dove ci sono le porte sante.
- 2) In questa nostra diocesi presso la cattedrale di Civita Castellana e nel Santuario della Beata vergine Maria "Ad rupes" di Castel Sant'Elia
- 3) chi per validi motivi non potrà partecipare a celebrazioni o a pie visite cioè anziani, infermi, ammalati se uniti in vero spirito ai fedeli che parteciperanno alle celebrazioni, recitando le preghiere e offrendo i disagi e le sofferenze della propria vita.
- 4) l'indulgenza viene concessa anche a chi in spirito di servizio e di conversione con frequenza compie opere di carità, visite e servizio in favore di malati e bisognosi

Camminiamo insieme nella speranza

Cari fratelli e sorelle!

Con il segno penitenziale delle ceneri sul capo, iniziamo il pellegrinaggio annuale della santa Quaresima, nella fede e nella speranza. La Chiesa, madre e maestra, ci invita a preparare i nostri cuori e ad aprirci alla grazia di Dio per poter celebrare con grande gioia il trionfo pasquale di Cristo, il Signore, sul peccato e sulla morte, come esclamava San Paolo: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» (1Cor15,54-55). Infatti Gesù Cristo, morto e risorto, è il centro della nostra fede ed è il garante della nostra speranza nella grande promessa del Padre, già realizzata in Lui, il suo Figlio amato: la vita eterna (cfrGv10,28; 17,3).

In questa Quaresima, arricchita dalla grazia dell'Anno Giubilare, desidero offrirvi alcune riflessioni su cosa significherebbe *camminare insieme nella speranza*, e scoprire gli appelli alla conversione che la misericordia di Dio rivolge a tutti noi, come persone e come comunità.

Prima di tutto, *camminare*. Il motto del Giubileo "Pellegrini di speranza" fa pensare al lungo viaggio del popolo d'Israele verso la terra promessa, narrato nel libro dell'Esodo: il difficile cammino dalla schiavitù alla libertà, voluto e guidato dal Signore, che ama il suo popolo e sempre gli è fedele. E non possiamo ricordare l'esodo biblico senza pensare a tanti fratelli e sorelle che oggi fuggono da situazioni di miseria e di violenza e vanno in cerca di una vita migliore per sé e i propri cari. Qui sorge un primo richiamo alla conversione, perché siamo tutti pellegrini nella vita, ma ognuno può chiedersi: come mi lascio interpellare da questa condizione? Sono veramente in cammino o piuttosto paralizzato, statico, con la paura e la mancanza di speranza, oppure adagiato nella mia zona di comodità? Cerco percorsi di liberazione dalle situazioni di peccato e di mancanza di dignità? Sarebbe un buon esercizio quaresimale confrontarsi con la realtà concreta di qualche migrante o pellegrino e lasciare che ci coinvolga, in modo da scoprire che cosa Dio ci chiede per essere viaggiatori migliori verso la casa del Padre. Questo è un buon "esame" per il viandante.

In secondo luogo, facciamo questo viaggio *insieme*. Camminare insieme, essere



sinodali, questa è la vocazione della Chiesa [2]. I cristiani sono chiamati a fare strada insieme, mai come viaggiatori solitari. Lo Spirito Santo ci spinge ad uscire da noi stessi per andare verso Dio e verso i fratelli, e mai a chiuderci in noi stessi [3]. Camminare insieme significa essere tessitori di unità, a partire dalla comune dignità di figli di Dio (cfrGal3,26-28); significa procedere fianco a fianco, senza calpestare o sopraffare l'altro, senza covare invidia o ipocrisia, senza lasciare che qualcuno rimanga indietro o si senta escluso. Andiamo nella stessa direzione, verso la stessa meta, ascoltandoci gli uni gli altri con amore e pazienza.

In questa Quaresima, Dio ci chiede di verificare se nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi in cui lavoriamo, nelle comunità parrocchiali o religiose, siamo capaci di camminare con gli altri, di ascoltare, di vincere la tentazione di arroccarci nella nostra autoreferenzialità e di badare soltanto ai nostri bisogni. Chiediamoci davanti al Signore se siamo in grado di lavorare insieme come vescovi, presbiteri, consacrati e laici, al servizio del Regno di Dio; se abbiamo un atteggiamento di accoglienza, con gesti concreti, verso coloro che si avvicinano a noi e a quanti sono lontani; se facciamo sentire le persone parte della comunità o se le teniamo ai margini [4]. Questo è un secondo appello: la conversione alla sinodalità.

In terzo luogo, compiamo questo cammino *insieme nella speranza* di una promessa. La *speranza che non delude* (cfrRm5,5), messaggio centrale del Giubileo [5], sia per noi l'oriz-

zonte del cammino quaresimale verso la vittoria pasquale. Come ci ha insegnato nell'Enciclica *Spe salvi* il Papa Benedetto XVI, «l'essere umano ha bisogno dell'amore incondizionato. Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire: "Né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rm8,38-39)» [6]. Gesù, nostro amore e nostra speranza, è risorto [7] e vive e regna glorioso. La morte è stata trasformata in vittoria e qui sta la fede e la grande speranza dei cristiani: nella risurrezione di Cristo!

Ecco la terza chiamata alla conversione: quella della speranza, della fiducia in Dio e nella sua grande promessa, la vita eterna. Dobbiamo chiederci: ho in me la convinzione che Dio perdona i miei peccati? Oppure mi comporto come se potessi salvarmi da solo? Aspiro alla salvezza e invoco l'aiuto di Dio per accoglierla? Vivo concretamente la speranza che mi aiuta a leggere gli eventi della storia e mi spinge all'impegno per la giustizia, alla fraternità, alla cura della casa comune, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro?

Sorelle e fratelli, grazie all'amore di Dio in Gesù Cristo, siamo custoditi nella speranza che non delude (cfrRm5,5). La speranza è «l'ancora dell'anima», sicura e salda [8]. In essa la Chiesa prega affinché «tutti gli uomini siano salvati» (1Tm2,4) e attende di essere nella gloria del cielo unita a Cristo, suo sposo. Così si esprimeva Santa Teresa di Gesù: «Spera, anima mia, spera. Tu non conosci il giorno né l'ora. Veglia premurosamente, tutto passa in un soffio, sebbene la tua impazienza possa rendere incerto ciò che è certo, e lungo un tempo molto breve» (*Esclamazioni dell'anima a Dio*, 15, 3) [9].

La Vergine Maria, Madre della Speranza, interceda per noi e ci accompagni nel cammino quaresimale.

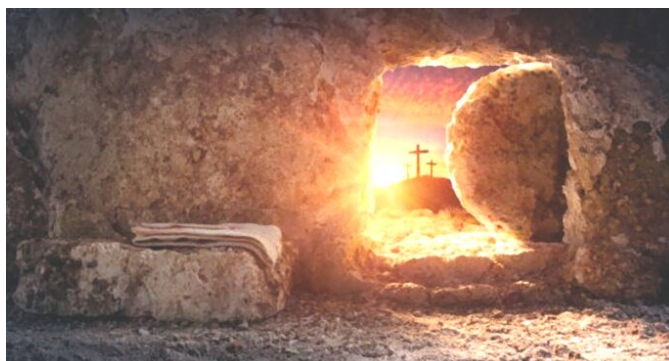
Papa Francesco

"Cristo è Risorto! È risorto veramente, alleluia!"

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. (Gv 20,19-20).

Gesù risorto, è la nostra speranza e nostra vita. Egli possa passare oltre le porte chiuse delle nostre paure alimentate da tutto ciò che ai nostri giorni avvertiamo come minaccia. Le notizie e le immagini in diretta dai plurimi scenari di guerra, le storie quotidiane di folle violenza, le incerte sorti future delle nuove generazioni, il declino demo-

grafico del nostro occidentale, le masse di popolazioni povere e affamate che bussano alle nostre porte, il cambiamento climatico e le minacce di eventi estremi, tutto sembra contribuire all'addensarsi di nubi cupe e minacciose sulle nostre vite e sul futuro dell'umanità. In



questo scenario la Pasqua ci ricorda che Gesù non è estraneo, ma sta in mezzo a noi e dice: «Pace a voi!». Lasciamo dunque che la Pasqua scardini le porte chiuse del nostro cuore e ci spalanchi le braccia incontro a Cristo e ai fratelli, soprattutto ai più bisognosi. Il Signore risorto porta impresse su di sé le ferite dell'umanità, anche quelle di oggi, per guarirle e trasformare la tristezza in gioia, la paura in coraggio, la delusione in speranza, l'odio in amore, la morte in vita. Il Vangelo è «buona notizia». La Pasqua è la più bella notizia di tutti i tempi! E allora gridiamo a tutti, con la vita più che a parole: «Cristo è Risorto! È veramente risorto, alleluia!».

CALENDARIO

Aprile 2025

1 M. S. Ugo cat. 4e elem.
2 M. S. Francesco di Paola cat. 5e el
3 G. S. Riccardo ore 17,45 Catechesi adulti a S. Teresa
4 V. S. Isidoro Primo Venerdi del mese Comunione agli ammalati
5 S. S. Didimo catechesi giovani
6 D. 5a domenica di Quaresima ore 12 al duomo celebrazione dei battesimi
7 L. S. Ermanno
8 M. S. Giulio cat 4e
9 M. S. Gualtiero cat 5e
10 G. S. Ezechiele catechesi adulti ore 17,45 a S. Teresa
11 V. S. Gemma
12 S. S. Zeno
13 D. Domenica delle Palme ore 9,45 benedizione palme e processione fino al duomo. Celebrazione eucaristica
14 L. S. Abbondio
15 M. S. Annibale ore 21 Via Crucis pubblica
16 M. S. Bernardette
17 Giovedì Santo Ore 17 cena del Signore ore 21 adorazione Santissimo
18 Venerdì Santo Ore 15,30 liturgia della Passione e morte ore 21 processione di Cristo morto
19 Sabato santo ore 23 al Duomo Solenne veglia Pasquale
20 Domenica di Pasqua
21 L. S. Anselmo
22 M. S. Leonilda cat 4e
23 M. S. Giorgio cat. 5e
24 G. S. Fedele catechesi adulti ore 17,45 a S. Teresa
25 V. S. Marco Evangelista
26 S. S. Marcellino
27 D. Seconda di Pasqua Celebrazione della Cresima ore 11,15 al duomo
28 L. S. Valeria
29 M. S. Caterina da Siena cat.4e
30 M. S. Pio V papa cat 5e

COL CAMBIO DI ORARIO DAL 30 MARZO LA MESSA A S. TERESA E ALLA PARADISA SARA' ALLE 18,00

DOMENICA 27 APRILE CELEBRIAMO LA S. CRESIMA

Nella domenica della Misericordia di Dio il 27 Aprile domenica "In Albis" cioè in bianco per via delle vesti bianche dei nuovi battezzati, nella nostra comunità di Caprarola celebreremo il sacramento della Cresima del secondo anno delle superiori. Si sono preparati attraverso 3 anni di catechesi. Abbiamo proposto loro la scelta personale e adulta della fede in Gesù e la missione di esserne testimoni nella vita di ogni giorno. Ora col dono dello Spirito Santo per la preghiera e l'imposizione delle mani da parte del successore degli Apostoli il vescovo Marco Salvi i, speriamo di avere nella nostra comunità nuove energie di bene, nuove persone impegnate nel testimoniare la fede, nuovi cristiani consapevoli del proprio ruolo nella società. Lo Spirito Santo, coi suoi santi doni li guiderà nel cammino della loro vita assieme ai padrini.... ma avranno ancora sicuramente bisogno della preghiera e dell'aiuto di tutta la comunità perché non si disperdano nell'anonimato e nella progressiva lontananza dalla chiesa.

AUGURI AI CRESIMANDI

FAVOLE PER ADULTI

L'asino Arturo ne aveva subite di umiliazioni. Si può immaginare: quando non era a tirare il carro era legato lì, fuori dalla scuderia dei cavalli nobili. Quando i cavalli nobili andavano e venivano lo schernivano con disprezzo. "Asino Arturo, passo lento e cervello duro!" nitriva un cavallo; "Se vuoi abbattere un muro, prendi la testa dell'asino Arturo!" sghignazzava un altro; "Quando è vecchio l'asino Arturo, ne faremo un tamburo!" infieriva il cavallo istruito.

L'asino Arturo, come è ovvio, era un animale di fatica: attaccato al carro portava ai cavalli nobili il fieno, anche se loro non smettevano di divertirsi con parole offensive. Attaccato al carro portava nei campi il letame puzzolente dei cavalli nobili. Ci fu però un giorno di gloria. I discepoli del Maestro vennero a slegare l'asino Arturo perché il Maestro ne aveva bisogno. Fu dunque l'asino Arturo a partecipare all'ingresso trionfale in Gerusalemme. Finita la festa tornò al suo posto, tornò alla vita di sempre, tornò alle umiliazioni abituali. L'asino Arturo era una bestia di compagnia. Si adattava a tutto e conversava volentieri con le bestie della fattoria e non di rado riceveva anche le confidenze degli uccelli del cielo che venivano da lontano e raccontavano storie così belle da sembrare favole e così vere da sembrare promesse. Con tutto questo però, quando gli passava vicino il cavallo verde provava un brivido di paura. Il cavallo verde, infatti, - a quello che si diceva - era il cavallo della nera signora. La nera signora, come è ovvio, era vestita di nero. La nera signora veniva

L'asino Arturo

a qualsiasi ora, montava a cavallo e correva disperata in qualsiasi parte e dove passava si udivano urla e singhiozzi. Il cavallo verde si vantava di essere invincibile e di spaventare tutti, uomini e donne, poveri e principi, vecchi e giovani. Figuriamoci se non spaventava l'asino Arturo, asino morituro. Quel giorno però, dopo aver portato il Maestro per le vie di Gerusalemme, l'asino Arturo ritornò nella stalla con insolita allegria e si accostò - sia pure non senza cautele - al cavallo verde.



"C'era festa oggi a Gerusalemme, un grande festa, cavallo verde!" attaccò Arturo. Il cavallo verde per tutta risposta nitrì il suo disprezzo: "Sì, festa, festa! Aspetta un poco e vedrai! Già la nera signora ha previsto una spedizione nei prossimi giorni. Si potrà vantare della vittima più illustre della sua potenza invincibile! Aspetta, asino Arturo, povero e oscuro, vedrai che festai!". In effetti dopo qualche giorno tutta la città era agitata, la gente gridava, i capi del popolo tramavano, i soldati romani scorrazzavano per la città sui loro

cavalli arrabbiati che non si curavano certo dei passanti e neppure dei limiti di velocità! La nera signora balzò sul suo cavallo verde e si accompagnò al centurione che comandava l'esecuzione dei condannati. Nella confusione, nella polvere, tra gli spintoni e la compassione si svolgeva il tremendo spettacolo dell'uomo che umilia l'uomo, del fratello che percuote il fratello. Fino al luogo detto Golgota che significa "Luogo del cranio". Lì furono innalzate le croci e i condannati, lì il centurione vigilava e comandava, lì la nera signora aspettava il suo momento e il cavallo verde fremeva d'impazienza. Ma ecco quello che avvenne: si fece buio, risuonò un forte grido, si fece un silenzio inaudito. Il centurione commosso e sconvolto professò la sua fede: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!". E la nera signora fu come trafitta, cadde dal suo cavallo verde, emise un gemito e successe la fine del mondo: la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi che erano morti risuscitarono. La nera signora rimase sconvolta e, nello sconcerto del cielo e della terra, si inginocchiò davanti al crocifisso. Tornò a piedi fino alla scuderia e il cavallo verde la seguiva dimesso. Passando davanti all'asino Arturo il cavallo verde era come contrito e gli rivolse uno sguardo che sembrava volesse chiedere scusa. "Asino Arturo, sei profeta di futuro". E pare che la vecchia signora continui a percorrere la terra con il suo cavallo verde. Invece della falce, però, porta un lenzuolo o una sindone o qualche cosa di simile. E avvolge tutti come con un abbraccio.

LA SETTIMANA SANTA

tina ha benedetto nella Messa Crismale, Rivivremo, inoltre, il gesto della lavanda dei piedi, memoria viva del comandamento che il Signore Gesù ci ha lasciato sull'amore fraterno e sul servizio. In serata adoreremo Gesù vivo e presente nel sacramento dell'Eucarestia nelle varie chiese davanti agli altari

della reposizione.

18 Aprile : Venerdì Santo Ore 15,30 al Duomo Riviviamo la Passione e morte del Signore. Tre sono i momenti della Liturgia che celebriamo: la proclamazione della Passione, l'ostensione della Croce e la comunione all'Eucarestia: . In serata parteciperemo alla processione di Cristo Morto meditando il dono infinito del suo amore. Ore 21,00 .

19 Aprile VEGLIA PASQUALE Ore 23 al Duomo In questa notte santissima celebriamo il mistero della Pasqua, in cui Cristo ha vinto le tenebre del peccato ed ha dato origine al giorno che non conosce tramonto, facendoci passare dalla morte alla vita nuova. Il fuoco, il cero, l'acqua che benediremo, sono i segni della vita nuova che Cristo ci offre nella sua vittoria sulla morte e il peccato. In questa notte siamo chiamati a rinnovare la nostra fede nel Signore risorto nel canto dell'alleluia di lode a Dio. Nell'Eucarestia Cristo risorto si dona a noi perché risorgiamo con Lui per una vita libera dal peccato. **Buona Pasqua a tutta la comunità!!!!**

PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO CAPRAROLA (VT)

13 aprile DOMENICA DELLE PALME
Ore 9,45 A.P.za S. Marco Benedizione delle Palme e Processione fino al duomo.
Orario delle Celebrazioni : ore 9,00 a S. Marco Ore 10,00 al duomo Ore 11 a S. Teresa ore 18 a S. Teresa

15 aprile MARTEDÌ SANTO
VIA CRUCIS dal duomo a S. Marco ore 21,00

17 aprile GIOVEDÌ SANTO
Ore 17,00 al duomo **Cena del Signore**
Ore 21,00 Adorazione del Santissimo

18 aprile VENERDÌ SANTO
Ore 15,30 al duomo Liturgia della Passione e Morte del Signore Ore 21 Processione di Cristo Morto.

19 aprile SABATO SANTO
Ore 23,00 al duomo

SOLENNE VEGLIA PASQUALE

20 aprile PASQUA DI RISURREZIONE
Orari celebrazioni : Ore 9,00 a S. Marco
Ore 10,00 a S. Teresa Ore 11,15 al Duomo
Ore 18,00 a S. Teresa

la Settimana Santa

Incontri per genitori e ragazzi della Prima Comunione

La domenica 11 maggio celebreremo la Prima Comunione per i ragazzi della 5a elementare. A Marzo abbiamo celebrato già la prima confessione e in vista della festa, con i genitori e i ragazzi ci incontreremo per preparare i canti della celebrazione il **giorno 2 maggio e il 9 maggio** alle

ore 21 al Duomo. Saranno solo 2 incontri ma speriamo che ci aiutino a preparare bene la festa della prima Comunione che sia festa di fede in Gesù Cristo presente nel Sacramento del suo Corpo e suo Sangue.

Festa della famiglia 25 e 50 anni di matrimonio

La domenica 25 Maggio celebreremo la festa della famiglia con gli anniversari dei 25 e 50 anni di matrimonio. Le coppie interessate riceveranno un invito per partecipare alla celebrazione al duomo alle ore 11,15 del 28

maggio 2025 insieme coi figli e i parenti. Auguri a tutte le coppie . Per partecipare telefonare al 0761646048 oppure 3280594105 oppure a Marina 3891064727

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo Per donazioni IBAN PARROCCHIA IT74T089317297000040015665
 Sito : www.parrocchiacaprarola.it Facebook Cieco di Gerico email info@parrocchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 29.03.2025. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35

Sito della Parrocchia: www.parrocchiacaprarola.it

